



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

INDICE

- 1) *Comunicato stampa*
- 2) *Scheda tecnica*
- 3) *Selezione opere per la stampa*
- 4) *Vademecum della mostra di Carlo Falciani e Antonio Natali*
- 5) *“Lascivia” e “divozione”. Arte a Firenze nella seconda metà del Cinquecento: introduzione dei curatori della mostra Carlo Falciani, Antonio Natali*
- 6) *Introduzione alla mostra del Direttore della Fondazione Palazzo Strozzi, Arturo Galansino*
- 7) *Dieci motivi per non perdere la mostra “Il Cinquecento a Firenze”*

APPROFONDIMENTI

Gli importanti restauri realizzati per la mostra
La mostra in numeri

- 8) *Attività in mostra e oltre*
- 9) *Elenco delle opere*
- 10) *Cronologia*



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

COMUNICATO STAMPA

Il Cinquecento a Firenze
“maniera moderna” e controriforma.
Tra Michelangelo, Pontormo e Giambologna
Palazzo Strozzi, 21 settembre 2017-21 gennaio 2018
#500Firenze

Un evento irripetibile e unico, ultimo atto della trilogia sulla “maniera” di Palazzo Strozzi, che vede riuniti per la prima volta capolavori assoluti di Michelangelo, Andrea del Sarto, Rosso Fiorentino, Bronzino, Giorgio Vasari, Santi di Tito, Giambologna, provenienti dall’Italia e dall’estero, molti dei quali restaurati per l’occasione.

Dal 21 settembre 2017 al 21 gennaio 2018 Palazzo Strozzi ospita *Il Cinquecento a Firenze*, una straordinaria mostra dedicata all’arte del secondo Cinquecento a Firenze. Ultimo atto d’una trilogia di mostre a Palazzo Strozzi a cura di Carlo Falciani e Antonio Natali, iniziata con *Bronzino* nel 2010 e *Pontormo e Rosso Fiorentino* nel 2014, la rassegna celebra un’eccezionale epoca culturale e di estro intellettuale, in un confronto serrato tra “maniera moderna” e controriforma, tra sacro e profano: una stagione unica per la storia dell’arte, segnata dal concilio di Trento e dalla figura di Francesco I de’ Medici, uno dei più geniali rappresentanti del mecenatismo di corte in Europa.

La mostra comprende oltre 70 tra dipinti e sculture, per un totale di 41 artisti, espressione della temperie culturale di quel tempo. Lungo le sale di Palazzo Strozzi si trovano a dialogare, in un percorso cronologico e tematico allo stesso tempo, opere sacre e profane dei grandi maestri del secolo come Michelangelo, Pontormo e Rosso Fiorentino, ma anche di pittori quali Giorgio Vasari, Jacopo Zucchi, Giovanni Stradano, Girolamo Macchietti, Mirabello Cavalori e Santi di Tito e scultori come Giambologna, Bartolomeo Ammannati e Vincenzo Danti, solo per nominare alcuni di coloro che furono coinvolti nelle imprese dello Studiolo*, della Tribuna** e nella decorazione delle chiese fiorentine. Artisti capaci di giocare su più registri espressivi – dall’ispirazione religiosa alle passioni comuni – mediando la propria formazione, avvenuta sui grandi maestri d’inizio secolo, con le istanze di un mondo che affrontava un complesso cambiamento verso l’età di Galileo Galilei, aperta a una nuova visione sia della natura sia dell’espressione artistica di respiro europeo.

La mostra apre quindi nuovi orizzonti su un’epoca di grandissima proliferazione artistica, evocando nelle prime due sale artisti che furono modelli di riferimento imprescindibili non solo per gli allievi diretti, e accostando capolavori degli anni Venti del Cinquecento. Il visitatore può assistere a confronti mai visti tra opere – come quello imperdibile tra la *Deposizione* di Santa Felicita di Pontormo, la *Deposizione dalla croce* di Volterra di Rosso Fiorentino, il *Cristo deposto* di Bronzino proveniente da Besançon – e riscoprire, tra gli altri, capolavori come la celebre *Pietà* di Luco di Andrea del Sarto e il *Dio fluviale* di Michelangelo.

Importante la rete di collaborazioni creata sia con musei e istituzioni del territorio che a livello internazionale, e l’importante campagna di restauri che ha trovato nell’esposizione pieno compimento. Diciassette sono state le opere sottoposte a intervento, rendendo quindi la mostra una straordinaria occasione per la valorizzazione del patrimonio artistico del territorio. Fondamentale è stato il ruolo di Friends of Florence che ha permesso il restauro di sei opere, a cominciare dalla *Deposizione* del Pontormo, insieme alla cappella Capponi in Santa Felicita, per cui l’opera fu dipinta, per proseguire con straordinarie pale come *l’Immacolata Concezione* del Bronzino, *Cristo e l’adultera* e la *Visione san Fiacre* di Alessandro Allori, e le sculture del *Dio fluviale* di Michelangelo e del *Crocifisso* del Giambologna.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

LA MOSTRA

Le prime due sale intendono idealmente riassumere quanto è stato presentato nelle due mostre precedenti, ricorrendo però a opere straordinarie che in esse non erano state esposte, al contempo offrendo un panorama delle arti fiorentine fino alla prima edizione delle *Vite* di Giorgio Vasari, stampata nel 1550.

Nella prima sala verranno accostati capolavori degli anni Venti del Cinquecento creati da artisti che furono i maestri indiscussi di quelli operosi nella seconda metà del secolo: **Michelangelo** con la scultura del *Dio fluviale* (1526-1527 circa) e **Andrea del Sarto** con la celebre *Pietà di Luco* (1523-1524). Nella seconda sala verranno invece uniti artisti quali **Pontormo**, **Rosso Fiorentino** e **Bronzino** attraverso lo straordinario confronto tra la *Deposizione* di Santa Felicita (1525-1528), la *Deposizione dalla croce* di Volterra (1521) e il *Cristo deposto* di Besançon (1543-1545 circa), oltre a grandi opere di **Cellini**, **Salviati** e **Vasari**. Dunque la nascita, fra il 1530 e il 1550, di quei linguaggi che verranno poi fatti propri dagli artisti di Francesco I e Ferdinando I de' Medici.

Il percorso si muove poi per confronti: prima una sezione dedicata a temi sacri con gli artisti che lavorarono ai nuovi altari riformati nelle chiese fiorentine, poi quella sui temi profani spesso legati alla personalità di Francesco I. In entrambe le sezioni troviamo i medesimi artefici tra cui **Giorgio Vasari**, **Mirabello Cavalori**, **Girolamo Macchietti**, **Santi di Tito**, **Jacopo Coppi**, **Maso da San Friano**, **Giovan Battista Naldini**, **Giambologna**. Nella parte centrale, a cerniera fra sacro e profano, due sale sono dedicate

agli artisti – di cui si potrà apprezzare anche l'attività di ritrattisti, come nel grande *Ritratto di Francesco I* di Alessandro Allori, del 1570-1575, dal Museo Mayer van den Bergh di Anversa – e ai generi che si ritrovano nello Studiolo di Francesco I.

Tra le opere sacre si ricordano la *Crocifissione* della Chiesa di Santa Maria del Carmine di **Vasari** (1560-1563), l'*Immacolata Concezione* del **Bronzino** in deposito alla Chiesa della Madonna della Pace (1570-1572), la *Resurrezione* della Basilica di Santa Croce di **Santi di Tito** (1574 circa), *Cristo e l'adultera* di **Alessandro Allori** (1577) della Basilica di Santo Spirito, mentre tra le opere profane le sei lunette, qui riunite per la prima volta, che costituiscono uno dei rari cicli pittorici di soggetto profano e allegorico eseguiti da alcuni dei pittori coinvolti nello Studiolo di Francesco I a Palazzo Vecchio. Inoltre il *Mercurio* del Kunsthistorisches Museum di Vienna di **Giambologna** (1564-1565 circa) e *Michelangelo, Soderini e il sultano* della National Gallery di Londra di **Mirabello Cavalori** (post 1564).

Nelle ultime due sale saranno raccolti marmi e tavole d'altare di grande tenore qualitativo: opere eseguite proprio allo scadere del Cinquecento o addirittura già sul primissimo avvio del Seicento, come la *Visione di san Tommaso d'Aquino* della Chiesa di San Marco a Firenze di **Santi di Tito** (1593); *I miracoli di san Fiacre* di **Alessandro Allori** da Santo Spirito (1596) e l'altorilievo di **Pietro Bernini** *San Martino divide il mantello col povero* (1598 circa, Napoli, Museo di San Martino). E sarà facile cogliere in esse i segni della poesia alta che informa la cultura figurativa a Firenze ben oltre quei tempi d'inizio secolo in cui solitamente si vuole confinare il primato artistico della città.

La mostra è prodotta e organizzata da **Fondazione Palazzo Strozzi** con **Arcidiocesi di Firenze**, **Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto-Ministero dell'Interno**, **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze** e per le province di **Pistoia** e **Prato**, con il supporto di **Comune di Firenze**, **Camera di Commercio di Firenze**, **Associazione Partners Palazzo Strozzi** e **Regione Toscana**, e con il contributo di **Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze**. Main sponsor **Gruppo Unipol**.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

* **Lo Studiolo di Francesco I** in Palazzo Vecchio a Firenze, iniziato nel 1570, è una delle creazioni più alte ed originali della maniera fiorentina, frutto della collaborazione tra l'intellettuale Vincenzo Borghini e un gruppo di trentuno artisti capeggiati da Giorgio Vasari. Faceva parte dell'appartamento privato del duca e in origine vi si accedeva dalla sua camera. Il programma iconografico di Borghini celebra il rapporto tra Arte e Natura, in linea con gli interessi di Francesco, appassionato di scienze, che praticava in prima persona l'alchimia e attività sperimentali.

La **Tribuna è una sala di forma ottagonale situata nel corridoio di Levante della Galleria degli Uffizi. Voluta da Francesco de' Medici, che ne affidò l'esecuzione a Bernardo Buontalenti, venne ultimata nel 1583. Fu pensata come un vero e proprio primo museo pubblico, per accogliere e mostrare le collezioni del principe e al contempo rarità naturali.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

SCHEDA TECNICA

Titolo	<i>Il Cinquecento a Firenze “maniera moderna” e controriforma. Tra Michelangelo, Pontormo e Giambologna</i>
Sede	Palazzo Strozzi
Periodo	21 settembre 2017-21 gennaio 2018
Mostra curata da	Carlo Falciani e Antonio Natali
Promossa e organizzata da	Arcidiocesi di Firenze; Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto-Ministero dell'Interno; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Con il sostegno di	Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi, Regione Toscana
Con il contributo di	Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze
Main Sponsor	Gruppo Unipol
Con la collaborazione di	Friends of Florence
Con il supporto di	Moretti, Enel, Poste Italiane
Sponsor tecnici	Trenitalia Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ATAF GESTIONI, BUSITALIA-Sita Nord, La Feltrinelli, Ufficio Turismo della Città Metropolitana di Firenze, Toscana Aeroporti Spa, Unicoop Firenze, Firenze Parcheggio, Rinascente, Mercato Centrale Firenze
Main Media Partner	Rai
Ufficio stampa	Antonella Fiori: T. + 39 347 2526982 a.fiori@antonellafiori.it Fondazione Palazzo Strozzi - Lavinia Rinaldi T. +39 055 3917122 l.rinaldi@palazzostrozzi.org Brunswick Arts PALAZZOSTROZZI@brunswickgroup.com
Comunicazione e Promozione	Susanna Holm – Sigma CSC T. +39 055 2340742 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Mandradora, Firenze
Prenotazioni e attività didattiche	Sigma CSC T. +39 055 2469600 F. +39 055 244145 prenotazioni@palazzostrozzi.org Tutti i giorni 10.00-20.00, Giovedì 10.00-23.00. Dalle ore 9.00 solo su prenotazione. Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura
Informazioni in mostra	T. +39 055 2645155 www.palazzostrozzi.org
Biglietti	intero € 12,00; ridotto € 9,50; € 4,00 scuole







IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

SELEZIONE OPERE PER LA STAMPA






Sezione I I maestri		
I.1	Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) <i>Compianto su Cristo morto (Pietà di Luco)</i> 1523-1524, olio su tavola, cm 238,5 x 198,5. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina, inv. 1912 n. 58	
I.2	Michelangelo Buonarroti (Caprese o Chiusi della Verna 1475-Roma 1564) <i>Dio fluviale</i> 1526-1527 circa. Modello in argilla, terra, sabbia, fibre vegetali e animali, caseina, su anima di filo di ferro. Interventi successivi: gesso, rete in ferro, cm 65 x 140 x 70 Firenze, Accademia delle Arti del Disegno (in deposito presso Museo di Casa Buonarroti)	
I.4	Rosso Fiorentino (Giovan Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) <i>Deposizione dalla croce</i> 1521, olio su tavola, cm 343 x 201. Volterra, Pinacoteca e Museo Civico	
I.5	Pontorno (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) <i>Deposizione</i> 1525-1528, tempera su tavola, cm 313 x 192. Firenze, Chiesa di Santa Felicità.	
Sezione II Prima del 1550		
II.1	Bronzino (Agnolo di Cosimo; Firenze 1503-1572) <i>Cristo deposto</i> 1543-1545 circa, olio su tavola, cm 268 x 173 Besançon, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie, inv. D.799.1.29	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018






II.2	Francesco Salviati (Francesco de' Rossi; Firenze 1510-Roma 1563 <i>Annunciazione</i> 1534 circa, olio su tavola, cm 237 x 171,5. Roma, Chiesa di San Francesco a Ripa	
II.4	Benvenuto Cellini (Firenze 1500-1571) <i>Apollo e Giacinto</i> 1546 circa-1571, marmo, cm 191 x 70 x 55. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. 136 Depositi	
Sezione III Altari della controriforma		
III.1	Giorgio Vasari (Arezzo 1511-Firenze 1574) <i>Crocifissione</i> 1560-1563, olio su tavola, cm 450 x 248. Firenze, Chiesa di Santa Maria del Carmine	
III.4	Bronzino (Agnolo di Cosimo; Firenze 1503-1572) e bottega <i>Immacolata Concezione</i> 1570-1572, olio su tavola, cm 502 x 291. Firenze, Chiesa di Santa Maria Regina della Pace, inv. Depositi n. 1 in deposito esterno dalle Gallerie Fiorentine U.R.13956	
III.5	Santi di Tito (Firenze 1563-1603) <i>Resurrezione</i> 1574 circa, tecnica mista su tavola, cm 456 x 292. Firenze, Basilica di Santa Croce	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

III.6	Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) <i>Cristo e l'adultera</i> 1577, olio su tavola, cm 380 x 263,5. Firenze, Basilica di Santo Spirito	
III.7	Pietro Candido (Pieter de Witte; Bruges 1548 circa-Monaco di Baviera 1628) <i>Compianto su Cristo morto ante</i> 1586, olio su tavola, cm 298,5 x 183. Volterra, Pinacoteca e Museo Civico, inv. 39	
III.8	Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) <i>Crocifisso</i> 1598, bronzo, cm 171,5 (200 braccia comprese) x 169 x 55. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata	
Sezione IV Ritratti		
IV.1	Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) <i>Ritratto di Francesco I</i> 1570-1575, olio su tela, cm 185 x 98. Anversa, Museo Mayer van den Bergh, MMB.0199	
IV.2	Maso da San Friano (Tommaso Manzuoli; Firenze 1531-1571) <i>Ritratto di Sinibaldo Gaddi post</i> 1564, olio su tavola, cm 116 x 92. Collezione privata	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

IV.4	Poppi (Francesco Morandini; Poppi 1544 circa-Firenze 1597) <i>Ritratto di Antonio de' Ricci</i> 1587-1590 circa, olio su tela, cm 201,2 x 116. Firenze, Museo di Casa Martelli, inv. 43	
IV.5	Santi di Tito (Firenze 1563-1603) <i>Ritratto di Guido Guardì con i figli</i> 1564/68-1570/80, olio su tavola, cm 98,4 x 75. Collezione privata	
Sezione V Gli stili dello Studiolo. E oltre		
V.5	Girolamo Macchietti (Firenze 1535-1592) <i>Elemosina di san Nicola di Bari</i> 1570 circa, olio su tavola, cm 75 x 112. Londra, The National Gallery, Accepted by HM Government in lieu of Inheritance Tax and allocated to the National Gallery, 2007, NG6606	
V.9	Giovan Battista Naldini (Fiesole 1535- Firenze 1591) <i>Diana e Atteone</i> 1580-1585 circa, olio su rame, cm 32 x 24 Vercelli, Fondazione Museo Francesco Borgogna, 1906, XVI, 170	
V.10	Jacopo Zucchi (Firenze 1541 circa-Roma 1596) <i>La Creazione</i> 1585, olio su rame, cm 49 x 39. Roma, Galleria Borghese, inv. 293	
V.11	Santi di Tito (Firenze 1563-1603) <i>La Fatica</i> 1582-1585, olio su tavola, cm 79 x 100. Collezione privata	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018




V.12	Pietro Candido (Pieter de Witte; Bruges? 1548 circa-Monaco 1628) <i>L'Umiltà</i> 1582-1585, olio su tavola, cm 83 x 118. Walnutport, PA, St. Paul's United Church of Christ of Indianland, K-1208	
V.13	Poppi (Francesco Morandini; Poppi 1544 circa-Firenze 1597) <i>La Giustizia / Constans Iustitia</i> 1582-1585, olio su tavola, cm 80 x 99. Collezione privata	
V.15	Giovanni Maria Butteri (Firenze 1540 circa-1606) <i>Il Tempo / Crono</i> 1582-1585, olio su tavola, cm 81 x 109. Collezione privata	
V.20	Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) <i>Allegoria del principe Francesco I de' Medici</i> 1564 (modello), 1580 circa (fusione), bronzo, cm 30,7 x 45,6. Vienna, Kunsthistorisches Museum, Kunstammer, KK 5814	
V.21	Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) <i>Ratto delle Sabine</i> 1579 circa, bronzo, cm 109 x 45 x 40. Napoli, Museo di Capodimonte, inv. AM 10524	
V.22	Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) <i>Mercurio</i> 1585 circa, bronzo, cm 73,5 x 21 x 26,5. Vienna, Kunsthistorisches Museum, Kunstammer KK_5898	
Sezione VI Allegorie e miti		
VI.1	Michele di Ridolfo del Ghirlandaio (Michele Tosini; Firenze 1503-1577) <i>La Notte</i> 1555-1565, olio su tavola, cm 135 x 196. Roma, Galleria Colonna, inv. Salviati 1756, n. 66	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018


VI.3	Girolamo Macchietti (Firenze 1535-1592) <i>La Liberalità e la Ricchezza / Proserpina</i> 1565 circa, olio su tavola, cm 164,5 x 139 (con cornice). Venezia, Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, cat. d.95	
VI.5	Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) <i>Venere e Amore</i> 1575-1580 circa, olio su tavola, cm 143 x 226,5. Montpellier, Musée Fabre, inv. 887.3.1	
VI.7	Federico Zuccari (Sant'Angelo in Vado 1539-Ancona 1609) <i>Porta Virtutis post</i> 1581 (1585?), olio su tela, cm 159 x 112. Urbino, Galleria Nazionale delle Marche	
VI.8	Jacopo Zucchi (Firenze 1541 circa-Roma 1596) <i>Amore e Psiche</i> 1589, olio su tela, cm 173 x 130. Roma, Galleria Borghese, inv. 10	
VI.9	Bartolomeo Ammannati (Settignano 1511-Firenze 1592) <i>Ercole e Anteo</i> 1559-1560, bronzo, cm 200 x 112 x 65. Firenze, Villa medicea di Castello	
VI.11	Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) <i>Fata Morgana</i> 1572, marmo, cm 99 x 45 x 68. Collezione privata, Courtesy of Patricia Wengraf Ltd.	
VI.12	Giambologna (Jean de Boulogne; Douai 1529 circa-Firenze 1608) <i>Venere / Venus Fiorenza</i> 1571-1572 circa. bronzo, h. cm 125. Firenze, Villa medicea della Petraia	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018


Sezione VII Avvio al Seicento		
VII.1	Santi di Tito (Firenze 1563-1603) <i>Visione di san Tommaso d'Aquino</i> 1593, olio su tavola, cm 360 x 238. Firenze, Chiesa di San Marco	
VII.2	Gregorio Pagani (Firenze 1558-1605) <i>Madonna in trono col Bambino tra i santi Michele Arcangelo e Benedetto</i> 1595, olio su tavola, cm 233 x 156. Terranuova Bracciolini, Chiesa di San Michele Arcangelo	
VII.3	Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) <i>Miracoli di san Fiacre</i> 1596 circa, olio su tela, cm 404,5 x 293,5. Firenze, Basilica di Santo Spirito	
VII.5	Andrea Boscoli (Firenze 1564?-1607) <i>Annunciazione</i> 1600, olio su tela, cm 206 x 135. Fabriano, Chiesa del monastero di San Luca	
VII.6	Cigoli (Lodovico Cardi; San Miniato 1559-Roma 1613) <i>Martirio di san Giacomo e Josia</i> 1605, olio su tela, cm 302 x 208. Pegognaga, Chiesa di San Giacomo Maggiore	



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

VII.10	Pietro Bernini (Sesto Fiorentino 1562-Roma 1629) <i>San Martino divide il mantello col povero</i> 1598 circa, marmo, cm 140 x 100 x 48. Napoli, Certosa e Museo di San Martino	
--------	--	---



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

VADEMECUM DELLA MOSTRA

di Carlo Falciani e Antonio Natali

Nell'aprile del 1940 la *Mostra del Cinquecento Toscano* inaugurò Palazzo Strozzi come spazio espositivo e nel 1980, nelle sale dello stesso palazzo, *Il primato del disegno* fece comprendere la varietà, complessità e qualità dell'arte fiorentina del sedicesimo secolo; sulla seconda metà insiste oggi *Il Cinquecento a Firenze* ultimo atto di una trilogia a cura di chi scrive, iniziata con *Bronzino* nel 2010 e proseguita con *Pontormo e Rosso Fiorentino* nel 2014. La rassegna attuale celebra un'epoca eccezionale per virtù culturali e per estro intellettuale, all'interno della quale, fra le molte vie possibili, è stata scelta quella del confronto fra le istanze della vasariana 'maniera moderna' e quelle della controriforma. Una stagione unica, segnata da un lato dagli esiti del concilio di Trento e dall'altro dalla figura di Francesco I de' Medici, uno dei più geniali rappresentanti del mecenatismo di corte in Europa, aperto al mito e alle scienze, qui ricordato a cinquant'anni dalla pubblicazione del fondamentale *Principe dello Studiolo* di Luciano Berti. Diciassette impegnativi interventi di restauro eseguiti in occasione della mostra, hanno permesso di restituire leggibilità a opere fondamentali, spesso in condizioni precarie per complessi problemi di conservazione. Dopo l'esposizione sarà riconsegnato al godimento pubblico un patrimonio di qualità straordinaria, per lo più finora ingiustamente negletto.

SALA 1

I maestri

Le prime due sale riassumono quanto è stato presentato nelle mostre su Bronzino e Pontormo e Rosso, esibendo opere che in esse non erano esposte e accostando capolavori degli anni Venti del Cinquecento creati da artisti che sarebbero stati maestri indiscussi di tutto un secolo, a cominciare da Andrea del Sarto e Michelangelo. Le meditazioni svolte da Andrea nella *Pietà* di Luco (1523-1524) furono cruciali negli anni che videro la Chiesa di Roma ribadire, al cospetto di dissensi e dinieghi divulgati dal pensiero luterano, principi fondamentali come la presenza reale di Cristo nell'ostia consacrata. Andrea fu modello di stile per i pittori fiorentini: da quelli spregiudicati cresciuti alla sua ombra (Pontormo e Rosso, appunto) a quelli annoverati nella genealogia ideale che da Pontormo prende le mosse per proseguire col Bronzino e pervenire ad Alessandro Allori, fino a intaccare il Seicento. Le opere di Andrea furono copiate e studiate per decenni, non solo per le loro doti stilistiche, ma anche per aver con largo anticipo mostrato quella chiarezza espositiva e quel modo accostante d'offrirsi che erano ricercati dal concilio di Trento. Anche Michelangelo fu modello di riferimento imprescindibile per gli artisti, soprattutto per le opere della Sagrestia Nuova, lasciata incompiuta al momento della partenza per Roma nel 1534, ma qui evocata dal *Dio fluviale* (1526-1527 circa) dopo il restauro. Il *Mercurio* di Bandinelli indica da subito la compresenza in mostra di temi sacri e profani.

SALA 2

Prima del 1550

In un'edera si squadernano in un confronto inedito, da manuale di storia dell'arte e come in un trittico ideale, tre capisaldi di tutta l'arte occidentale: la *Deposizione dalla croce* di Volterra del Rosso Fiorentino (1521), la *Deposizione* di Santa Felicità del Pontormo (1525-1528) e il *Cristo deposto* di Besançon del Bronzino (1543-1545 circa). Al pari di Andrea del Sarto nella *Pietà* di Luco, anche il Pontormo sceglie di rendere esplicita la presenza del corpo di Cristo nell'ostia consacrata immaginandosi due angeli che ne depongono il cadavere sull'altare sottostante: la pala di Santa Felicità viene a porsi lungo una linea storico-figurativa che unisce la visione naturalistica di Andrea del Sarto alle riflessioni teologiche che il Bronzino svolge un ventennio dopo nella cappella di Eleonora in Palazzo Vecchio, quando si confronta con lo stesso soggetto. Percorso diverso sarà quello del Rosso, che troverà pochi seguaci nella Firenze granducale per il suo linguaggio arcaizzante eppure spregiudicato. La seconda parte della sala offre un panorama delle arti



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

fiorentine fino alla prima edizione delle *Vite* di Giorgio Vasari, stampata nel 1550, con opere di Cellini, Salviati e Vasari stesso. Viene dunque presentata la nascita, fra il 1530 e il 1550, di quei linguaggi che verranno poi fatti propri dagli artisti di Francesco I e Ferdinando I de' Medici.

SALA 3

Altari della controriforma

La sala è dedicata alle opere create nello spirito della controriforma: l'attuazione delle prescrizioni sull'assetto delle chiese imposte dal concilio di Trento, conclusosi il 4 dicembre 1563, fu fortemente sostenuta a Firenze da Cosimo de' Medici. All'origine della volontà del rinnovamento architettonico voluto dalla Chiesa c'era soprattutto la necessità – di fronte ai distinguo luterani – di sottolineare la presenza reale di nell'ostia consacrata. Vennero dunque abbattuti i tramezzi, che nelle chiese conventuali dividevano i laici dai religiosi impedendo il contatto diretto dei fedeli con l'altare maggiore, e furono uniformate le cappelle laterali, per le quali si commissionarono nuove grandiose pale. Questi dipinti dovevano, con modi accostanti, raffigurare episodi sacri facilmente comprensibili a tutti e includere personaggi in abiti moderni per facilitare l'immedesimazione dei credenti, coinvolgendoli anche emotivamente e orientandoli verso pensieri devoti. Gli artisti che lavorarono alle pale dei nuovi altari furono gli stessi – spesso legati a Francesco I – che affrontarono anche temi profani.

SALA 4

Ritratti

Nella ritrattistica fiorentina di secondo Cinquecento convive la stessa varietà di stili che in mostra si riscontra nello Studiolo di Francesco I in Palazzo Vecchio. Ad Alessandro Allori, fin da giovane impegnato come ritrattista sul modello del maestro Bronzino e qui presente proprio con l'immagine di Francesco I, si deve una vasta produzione. Numerose effigi eseguite dagli artisti dello Studiolo offrono informazioni sui personaggi raffigurati, spesso appartenenti alle più importanti famiglie fiorentine, rappresentativi della città nel momento della sua trasformazione da borghese e repubblicana a granducale e aristocratica. Sono artisti, architetti, uomini di lettere, incaricati di far emergere il granducato attraverso le loro creazioni, facendole diventare simbolo di "fiorentinità". La sala accoglie anche altre tipologie di ritratti: effigi di tono narrativo, dove i personaggi sono figurati attraverso vere e proprie scene teatrali. E, insieme, ritratti femminili che rivelano il ruolo della donna nella società fiorentina. Il tema delle amicizie maschili viene esaltato nel complesso ritratto di giovane di Mirabello Cavalori: specie di sonetto in pittura, incentrato più sulla figurazione di un ideale che sulla ripresa di caratteri fisionomici; all'opposto si pone il *Ritratto del nano Barbino*, che invece è emblema di naturalismo estremo.

SALA 5

Gli stili dello Studiolo. E oltre

Francesco de' Medici rispecchia la propria personalità nel sofisticato Studiolo di Palazzo Vecchio, concepito per allestire "cose rare et pretiose", secondo un complesso programma incentrato sul tema del rapporto fra Natura e Arte, predisposto da don Vincenzo Borghini, colto intellettuale vicino a Cosimo. Lo Studiolo fu portato a compimento tra il 1570 e il '75 su progetto di Vasari e vi collaborarono artisti in linea con gli interessi di Francesco, che, appassionato di scienze, praticava in prima persona l'alchimia e attività sperimentali. La partecipazione alla decorazione dello Studiolo di trentuno fra pittori e scultori, quasi tutti membri dell'Accademia delle Arti del Disegno (compagnia d'artisti creata da Cosimo nel 1563), lo rende una vera e propria summa della varietà di stili che convivono nelle arti fiorentine del tardo Cinquecento. Artefici, tutti, capaci comunque di adeguarsi al decoro e alla sobrietà delle immagini quando illustravano soggetti religiosi, ma abili anche nell'affrontare con grande libertà espressiva temi profani di carattere sensuale. Gli studioli non furono prerogativa esclusiva di Francesco, poiché altri ambienti simili erano presenti nelle dimore di ricchi intellettuali: le sei lunette, qui riunite per la prima volta, destinate a figurare le



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

virtù di uno sconosciuto committente, sono quanto resta di uno dei cicli pittorici di soggetto profano e allegorico eseguiti da alcuni dei pittori coinvolti nello Studiolo mediceo.

SALA 6

Allegorie e miti

La sala è pensata alla stregua di un contraltare di quella dedicata all'arte sacra e intende ribadire come a Firenze gli stessi artisti che aderiscono ai principî della controriforma nelle pale destinate alle chiese, percorrano in parallelo una via allegorica, ricca di sensualità, concettuale e destinata a pochi eruditi, spesso riuniti nelle Accademie. L'arte fiorentina del secondo Cinquecento è infatti quella che ha esplorato, in modi discordanti, il repertorio mitologico e allegorico, tra politica ed estetica, enciclopedismo e cultura di corte. L'accentuato uso politico della mitologia non era nuovo a Firenze, ma nel periodo si caratterizza per una dottissima erudizione. La generazione degli artisti dello Studiolo inserisce nelle scene mitologiche nudi – disposti in eleganti e complesse composizioni, dalle pose contrapposte – in cui i riferimenti (appunto) eruditi si combinano a un'evidente sensualità. Mito e allegoria esplorano le possibilità offerte da letteratura, musica e arti visive al servizio del principe, soprattutto nel periodo di passaggio da Cosimo a Francesco.

SALA 7

Avvio al Seicento

La sala accoglie opere sacre, ancora nella linea della sensibilità controriformata, ma con un'ottica nuova, che rifugge dalle visioni centrate e "normalizzate" del periodo immediatamente successivo al concilio di Trento e con tagli delle figure e delle composizioni non ortogonali e asimmetriche. Inoltre la rappresentazione, già simbolica e organizzata in modo organico e ferreo fino agli anni dello Studiolo, si apre a nuove forme di rappresentazione, metaforiche o narrative, profondamente mutate. In città si diffonde un naturalismo legato a Federico Barocci, del quale Andrea Boscoli è più di altri un esplicito ammiratore, mentre la genealogia fiorentina Bronzino-Allori perviene a esiti in cui un naturalismo capace d'attenzioni quasi tattili, nella descrizione per esempio dei particolari delle vesti, si unisce a un disegno dalla volumetria tridimensionale, via espressiva che trova un esempio icastico nella figura della donna che sviene nel *San Fiacre*, dipinto da Alessandro Allori intorno al 1596.

SALA 8

Avvio al Seicento

La cultura figurativa fiorentina all'inizio del Seicento non guarda solo al glorioso passato (quello più recente era peraltro entrato dalla metà degli anni ottanta del Cinquecento nell'allestimento dell'appena nata Tribuna di Francesco agli Uffizi), ma è attenta alle novità espressive che animano altre realtà italiane all'avanguardia, come Bologna e Roma. Santi di Tito segna la via cittadina del rinnovato interesse verso il naturale (spesso ritenuto prerogativa del mondo lombardo ed emiliano), sia per precocità di date che per qualità pittorica delle opere, in una linea che in lui si arricchisce di notazioni luministiche. Anche l'ispirazione di Lodovico Cigoli e Gregorio Pagani a Correggio e alla pittura veneta è contemporanea a quella dell'ambiente bolognese e di Ludovico Carracci. Il Cigoli, definito "Correggio e Tiziano fiorentino", fu amico di Annibale Carracci e come lui protagonista della scena romana, ma fu anche in rapporto con Galileo Galilei e con le più aggiornate idee scientifiche dell'epoca. Per la facciata della chiesa fiorentina di Santa Trinita il toscano Pietro Bernini lavora insieme a Giovan Battista Caccini al rilievo con la *Trinità*; poi a Napoli e a Roma mostrerà le premonizioni fiorentine per il nuovo secolo, in una coesistenza di tensioni prebarocche e di tradizione disegnativa.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

“LASCIVIA” E “DIVOZIONE”. ARTE A FIRENZE NELLA SECONDA METÀ DEL CINQUECENTO

dalla introduzione in catalogo di Carlo Falciani e Antonio Natali

Nel 1980 apriva proprio qui, a Palazzo Strozzi, *Il primato del disegno*, l'esposizione che, nel novero delle mostre raccolte sotto la comune titolazione di “Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento”, era incentrata sull'arte fiorentina di tutto il XVI secolo, dagli albori all'epilogo. N'era curatore Luciano Berti, che dell'espressione figurativa del Cinquecento è stato uno dei maggiori esegeti. In quella mostra era esposto un numero così elevato d'opere (800) che se, conforme all'uso odierno, il catalogo fosse stato concepito con schede nella pagina di destra e foto in quella a fronte, non sarebbero bastati (e non è un'iperbole) cinque tomi. Però chi usciva dalle sale di Strozzi, magari stremato da quel percorso, s'era fatta un'idea della varietà, della complessità e della qualità dell'arte fiorentina del Cinquecento. [...]. In ideale continuità col “Primato del disegno” abbiamo cercato di seguire a volgerci sia agli storici che al pubblico, cercando di toccare anche materie e argomenti quasi sempre trascurati o sottaciuti; com'è per esempio la lettura dei contenuti e delle trame, che non solo è parte integrante dell'esegesi delle opere, ma soprattutto è, per il pubblico, assai più coinvolgente delle indagini e delle analisi filologiche; che sono ovviamente imprescindibili, ma che rischiano sovente d'esser dai più tollerate alla stregua di una liturgia appannaggio di pochi sacerdoti. Ed è stata – questa – una scelta che ha avuto il suo esordio con la mostra del 2010 dedicata al Bronzino e ch'è proseguita nel 2014 con quella sul Rosso Fiorentino e il Pontormo, per chiudersi oggi con questa rassegna che si concentra sulla seconda metà del secolo, riepilogando, in un prologo conciso, la lezione dei maestri dei primi decenni. Prologo che – accettando il rischio delle solite polemiche sulle trasferte effimere dei capi d'opera celebrati – abbiamo voluto fosse ricco e prezioso; tale da far capire di quale forza d'urto e d'attrazione fossero capaci i modelli della stagione d'esordio. [...] Il terzo e ultimo capitolo, che oggi s'apre, è finalmente votato a offrire un plausibile viatico per l'intero secolo, al contempo indicando – sempre nell'ottica d'un approccio spregiudicato – la possibilità di rivisitare i molteplici accenti, mettendo in discussione i tanti punti fermi (spesso luoghi comuni) secondo i quali, dopo l'epoca magnifica della Firenze di primo Cinquecento, il destino della città fosse stato quello d'un autunno languoroso e sterile. Un tramonto, dunque; e neppur dorato di bagliori. Mutato il luogo d'osservazione, anche quella parte di solito reputata avvolta dalle ombre di un crepuscolo imminente, ci è apparsa colma di bellezza e di varietà d'inflessioni d'alta poesia, che la ricerca spasmodica di feticci ha relegato nell'ambito angusto delle pubblicazioni specialistiche. [...]

Per seguire quei linguaggi misti e complessi nati oltre la metà del Cinquecento serviva però evocare Michelangelo, Andrea del Sarto, il Pontormo, il Rosso Fiorentino, il Bronzino, e lo si è fatto rappresentandoli qui al massimo grado, non già per un ossequio al mito che l'incorona e ne fa cassa di risonanza. [...] Esponendo le creazioni di quei maestri abbiamo peraltro consapevolmente corso anche un altro rischio comune all'oggi: quello della delusione di chi, avendo ancora negli orecchi i nomi di Michelangelo e del resto di quella compagnia eminente risuonati nelle prime due stanze, restasse sconcertato al cospetto d'artefici che non gli erano stati lontanamente ventilati neppure sui banchi di scuola. Un azzardo che s'è accettato nella fiducia che, nonostante il conformismo della nostra età, le indubbie qualità poetiche di pittori e scultori misconosciuti avrebbero alla fine prevalso sui luoghi comuni. Azzardo pericoloso, ma meritevole d'essere affrontato, nella convinzione che una mostra debba essere bella e insieme capace d'offrire pensieri e opportunità di riflessione a visitatori consapevoli, mai da noi immaginati come consumatori di prodotti di moda dispensati da un'industria che s'autodefinisce culturale. Le forme robuste eppure dolci e naturali d'Alessandro Allori, la lirica vibrante e soave a un tempo di Santi di Tito, il vigore crudo e fiammingo delle scene dello Stradano, la grazia vivida di Cavalori e quella salda e quasi parmense di Macchietti, e poi, ancora, la leggiadria colta di Cellini, i bronzi e i marmi avvitati del Giambologna, quelli



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

severi di Caccini, e via discorrendo, eravamo certi che non sarebbero rimasti silenti agli occhi di coloro che si fossero risolti a un viaggio a Firenze per una mostra priva di nomi di richiamo nella titolazione ufficiale. Essendo tanti gli artefici che compongono il panorama della seconda metà del Cinquecento e aspirando a fornire comunque un quadro che coi modelli d'inizio secolo abbracciasse un arco cronologico così ampio, è evidente che le assenze siano molte, non solo quanto a nomi e opere, ma anche sul piano concettuale e storico; non potendo però, né volendo, riproporre la messe di creazioni del "Primato del disegno", abbiamo lavorato al progetto anche focalizzando talune tematiche simboliche di un'età intera, troppo complessa per esser tutta sistemata in un'esposizione.

La prima tematica, storica e al contempo sacra, è connessa alla diffusione delle prescrizioni controriformate, che fin da subito segnarono la concezione delle grandi pale d'altare e che mutarono il volto delle chiese fiorentine, in un programma grandioso che aveva il suo corrispettivo civile nella decorazione dei luoghi del potere medico imperniata sull'agiografia familiare. L'intento sotteso alla scelta di giustapporre i due indirizzi (il sacro e il profano) è quello d'attestare simbolicamente la varietà e la ricchezza linguistica e ideologica di tutto il secolo (nella sua interezza), mettendo in fila serrata gli artefici annoverati (a giusta ragione) fra i maestri assoluti dell'arte occidentale e quelli – essi pure grandi, però – la cui poesia è stata (ingiustamente e per troppo tempo) sottostimata se non addirittura disprezzata. Un errore di valutazione – quest'ultimo – indotto o almeno confortato anche dall'antico pregiudizio che riguarda l'espressione figurativa (considerata esanime, miope, bigotta e umbratile) che all'incirca dopo il 1560 si era allineata sui precetti della riforma cattolica attinenti all'arte sacra (e non solo). E però s'è anche voluto guardare alle mutazioni del genere del ritratto: centrale come in pochi altri luoghi all'espressione cittadina e alla memoria dei suoi protagonisti: i Medici, ma anche una messe di committenti, uomini e donne, consapevoli del proprio ruolo all'interno della storia. Si è voluto poi mettere a confronto lo svolgimento – coevo e anzi parallelo – di temi sacri e temi profani, trattati dai medesimi artisti e nei medesimi tempi, evidentemente con la coscienza di due piani distinti, entrambi nobili e coerenti all'espressione di una città adusa a frequentare una varietà di registri unica nel panorama italiano della fine del Cinquecento. I pittori che lavorarono ai primi anni settanta nello Studiolo di Francesco I s'impegnarono con piglio spregiudicato nell'esecuzione di pannelli dove le nudità sensuali erano sovente protagoniste; ma i soliti pittori mettevano lo stesso impegno nella dipintura d'opere destinate alle chiese, osservando senza infingimenti le norme di decenza richieste dai padri conciliari a Trento assieme a quel nuovo linguaggio dedito al "naturale" che sarebbe stata la via più ampia del nuovo secolo, del quale anche a Firenze si ebbero prove precocissime. Né lo Studiolo di Francesco I (ambiente di cui a Palazzo Strozzi abbiamo cercato di rappresentare, in una sala analogica, l'estrema varietà di linguaggi) fu prerogativa del principe mediceo. Altre consimili stanze c'erano nelle dimore d'intellettuali ricchi, che peraltro della disposizione culturale postridentina erano esponenti indiscussi, com'è Bernardo Vecchietti; al quale si deve l'esempio forse più icastico di quel doppio registro. Nel parco della sua villa, chiamata "Il Riposo", Bernardo si era fatto costruire un luogo ameno, una piccola grotta fresca d'acque correnti, spruzzanti da una fontana figurata in una donna nuda e appunto sensuale (la *Fata Morgana*, presente in mostra; cat. VI.11), con intorno panche e tavoli di pietra dove discorrere fra amici. E però, subito a fianco, anzi proprio attaccato, Bernardo aveva di lì a poco tirato su un tabernacolo, in cui aveva voluto fosse affrescato (probabilmente da Santi di Tito) l'episodio evangelico con Gesù e la samaritana al pozzo. Due donne dunque; e due acque. La samaritana incarna la donna che Gesù avvicina per redimerla, ragionandole di un'acqua che disseta ed è per la vita eterna. L'altra donna, senza vesti, è chiamata a offrire un'acqua che disseta per poco, l'acqua per un sollievo effimero. Sacro e profano, uno accanto all'altro; in un accostamento ardito che si fa immagine veridica della Firenze d'allora. Non a caso per qualche tempo avevamo pure pensato che il binomio "lascivia" e "divozione", desunto dai testi in voga in città nel secondo Cinquecento, potesse funzionare come titolo della mostra, ovviamente seguito da un sottotitolo esplicativo: *Arte a Firenze nella seconda metà del Cinquecento*. "Lascivia" e "divozione" sono infatti due lemmi che s'adattano bene a



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

sintetizzare due realtà, due visioni del mondo e perfino due condizioni dell'animo, differenti e financo antitetiche, che tuttavia convissero, procedendo su vie parallele. Un percorso che a Firenze, più che altrove, è facile riscontrare; percorso, ch'esalta quella capacità di dominare linguaggi differenti (talora connessi alle novità scientifiche del tempo) e di non rinunciare alla complessità di registri che aveva fatto grande il secolo. E del pari sarà facile verificare (nelle ultime due sale della mostra) come non sia poi vero che a Firenze dalla metà del Cinquecento la lingua figurativa illanguidisce e strema nei bagliori di un "Manierismo" estenuato e funereo, non producendo germogli capaci di dare frutti nel secolo venturo. Subito verrà di dire che troppo incomoda (ma anche un poco incongrua e superata oggi) è la comparazione dei linguaggi, tesa a trovare una supremazia del Seicento romano (con gli apporti emiliani e lombardi) su quello fiorentino. Supremazia che non è detto sarebbe poi confermata se s'andasse oltre la lingua e s'indagassero con acribia maggiore temi, trame e pensieri. Ma soprattutto, nelle ultime due stanze, si potrà riflettere al cospetto della tela mantovana del Cigoli (cat. VII.6; e lo stesso si sarebbe potuto fare, se fosse stata presente, davanti a quella di Gregorio Pagani dell'Ermitage) sulle relazioni dei due artisti con la moderna pittura emiliana (e non solo – come per solito accade – con l'eloquio di Barocchi, che pure studiarono insieme). Oppure ci si potrà chiedere quale sia stato il contributo del fiorentino Pietro Bernini a Napoli e a Roma; lui che a Firenze, sulla facciata della chiesa di Santa Trinità, aveva lasciato il monumentale rilievo con le tre Persone trinitarie, al quale aveva lavorato anche Giovanni Caccini. E a Strozzi i due scultori s'affiancano nella stanza che chiude l'esposizione, cui è affidato giustappunto l'ufficio d'esibire le premonizioni fiorentine del nuovo secolo. Le quali sarebbero state più eloquenti e perspicue se si fosse potuto contare sulla strabiliante *Annunciazione* orvietana di Francesco Mochi, che le fonti dicono allievo di Santi di Tito: un'opera dove la Vergine, schiva, si ritrae chiudendosi nei suoi stessi panni, diventando sintesi di un sentire comune ai due Michelangelo (Buonarroti e Merisi): quello fiorentino nel poderoso muoversi dei panni e quello lombardo nella sedia, marmorea ma vera, che traballa e pare cadere, come lo sgabello di Matteo a San Luigi dei Francesi. Per converso, l'angelo che le porta l'annuncio copre di metafore ardite, e "in barocco", l'avvitarsi di una posa che già ai fiorentini era nota per l'esempio del Giambologna. Metafore di fiori e conchiglie nei panni al vento di quell'angelo che Francesco I aveva voluto espresse e disperse nelle concrezioni della Grotta di Buontalenti a Boboli: concrezioni dove affondano i *Prigioni* di Michelangelo e chiudono un'epoca, già però prefigurando parole e forme care alle arti del secolo nuovo.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

INTRODUZIONE ALLA MOSTRA DEL DIRETTORE DELLA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI, ARTURO GALANSINO

Non è la prima volta che Palazzo Strozzi ospita una mostra sul Cinquecento fiorentino: nel 1940 proprio una *Mostra del Cinquecento Toscano* inaugurò l'utilizzo del palazzo, da poco venduto dalla famiglia Strozzi, come spazio espositivo.

Più recentemente, le due epocali rassegne su Bronzino, nel 2010, e Pontormo e Rosso Fiorentino, nel 2014, hanno contribuito ad affermare il prestigio internazionale della nostra istituzione.

La mostra odierna vuole essere continuazione e conclusione dello straordinario viaggio attraverso l'arte e la cultura a Firenze cominciato con le due esposizioni appena citate e chiudere così una ideale trilogia sulla "maniera" fiorentina a cura di Carlo Falciani e Antonio Natali. Il percorso parte con confronti tra capolavori assoluti, opere che non si era riusciti a ottenere in prestito nelle precedenti esposizioni, come quello tra la *Pietà* di Luco di Andrea del Sarto e il *Dio fluviale* di Michelangelo o quello triplo, letteralmente "da manuale", che vede protagonisti la visionaria *Deposizione dalla croce* di Rosso Fiorentino, l'allucinato *Deposizione* di Pontormo e il raffinatissimo *Cristo deposto* di Bronzino, tornata "a casa" per quest'occasione dopo che Cosimo I la donò a Nicolas de Granvelle, segretario dell'imperatore Carlo V: dialoghi irripetibili che trovano in Palazzo Strozzi il perfetto scenario in cui compiersi. La mostra continua percorrendo tutto il XVI secolo in modo grandioso ed emozionante senza soluzione di continuità, alternando capolavori dei più grandi maestri a quelli di artisti forse meno noti al grande pubblico ma sempre di un tenore qualitativo altissimo, fornendo perciò il contesto ideale per l'apprezzamento storico di questo splendido autunno del Rinascimento.

Gli oltre settanta dipinti e sculture esposti provengono da musei internazionali e da importanti collezioni private: un'opportunità quindi per vedere riuniti capolavori raramente accessibili. Inoltre, numerose grandi pale d'altare, abitualmente ospitate da chiese toscane e non solo, trovano in mostra un'occasione per essere riportate a nuova vita, attraverso una campagna di restauri senza precedenti per Palazzo Strozzi: esempio di come la nostra attività espositiva, oltre a portare sul territorio un notevole impatto economico prodotto dalle nostre mostre e dalle collaborazioni e sinergie messe in atto, arricchisca anche il nostro patrimonio artistico.

Dopo i grandi successi ottenuti portando a Firenze la grande arte contemporanea, Palazzo Strozzi si riaccosta oggi al passato, ma con un approccio nuovo e sperimentale: non solo per celebrare Firenze e la sua grande storia, ma anche per riscoprire una generazione di artisti e un periodo storico che rappresenta un riferimento per una riflessione sul mecenatismo, sul rapporto tra arte e potere e su quello tra sacro e profano, alla luce delle nuove istanze tridentine che portarono a una profonda rimeditazione dei modelli e degli insegnamenti dei grandi maestri di inizio Cinquecento.

Il Cinquecento a Firenze rappresenta perciò un'opportunità speciale per celebrare il ruolo di Palazzo Strozzi come piattaforma d'eccellenza per l'arte e la cultura, volta all'innovazione, tra passato e presente, e alla valorizzazione del patrimonio storico artistico.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

DIECI MOTIVI PERCHÉ LA MOSTRA “IL CINQUECENTO A FIRENZE” È IMPERDIBILE

1. Le tre *Deposizioni* di Pontormo, Rosso Fiorentino e Bronzino riunite per la prima volta nella storia.
2. L'ampio ventaglio di pittori e scultori che rappresentano l'intero secolo.
3. Il *Cristo deposto* del Bronzino proveniente da Besançon: la tavola, collocata nella Cappella di Eleonora di Toledo di Palazzo Vecchio nell'estate del 1545, fu inviata in dono in Francia nel settembre dello stesso anno e da allora non è più tornata a Firenze.
4. Il *Dio fluviale* di Michelangelo che col restauro ha recuperato la cromia chiara evocatrice del marmo.
5. Le pale d'altare più significative del secondo Cinquecento riunite per la prima volta in una rassegna a seguito di eccezionali restauri.
6. Le opere più belle di Santi di Tito, uno degli artisti da riscoprire in quelle virtù poetiche che ne fanno uno dei più grandi del Cinquecento.
7. La sala delle Allegorie come esempio altissimo di pittura profana.
8. *Venere e Amore* di Alessandro Allori, uno dei vertici della pittura profana del secondo Cinquecento.
9. La *Fata Morgana* di Giambologna, proveniente dal parco della villa del committente e mecenate Bernardo Vecchietti e ora in collezione privata.
10. L'ultima pala dipinta dal Bronzino mai esposta finora e quasi ignota, che è stata restaurata per l'occasione



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

“IL CINQUECENTO A FIRENZE”: GLI IMPORTANTI RESTAURI REALIZZATI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA

In occasione della mostra “*Il Cinquecento a Firenze*” è stata condotta un’importante campagna di restauri, realizzati anche grazie al contributo di Friends of Florence e Banca Federico Del Vecchio: diciassette sono stati gli interventi eseguiti, comprese dieci pale d’altare di imponenti dimensioni – tra queste la *Deposizione* di Pontormo, l’*Immacolata Concezione* di Bronzino, *Cristo e l’adultera* e la *Visione di san Fiacre* di Alessandro Allori, la *Resurrezione* e la *Visione di san Tommaso d’Aquino* di Santi di Tito – e la scultura di Michelangelo, il *Dio fluviale*. Due ulteriori interventi sono stati effettuati nel corso dell’allestimento della mostra. Un’opportunità per le opere che necessitavano da tempo di interventi lunghi e complessi. Di seguito l’elenco completo delle opere sottoposte a restauro in cui si indica l’ente finanziatore dell’intervento, il nome del restauratore, del direttore dei lavori e dei collaboratori al restauro.

I.1

Andrea del Sarto, *Compianto su Cristo morto* (Pietà di Luco) 1523-1524, olio su tavola, cm 238,5 x 198,5.
Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina, inv. 1912 n. 58

Restaurato da: Opificio delle Pietre Dure: Oriana Sartiani, Andrea Santacesaria,

Con la collaborazione di: Ciro Castelli e Alberto Dimuccio

Direzione dei lavori: Eike Schmidt; Marco Ciatti, soprintendente; Cecilia Frosinini, vice-direzione;

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

I.2

Michelangelo Buonarroti,, *Dio fluviale*, 1526-1527 circa, modello in argilla, terra, sabbia, fibre vegetali e animali, caseina, su anima di filo di ferro. Interventi successivi: gesso, rete in ferro, cm 65 x 140 x 70.
Firenze, Accademia delle Arti del Disegno (in deposito presso il Museo di Casa Buonarroti)

Restaurato da: Rosanna Moradei, (Opificio delle Pietre Dure)

Direzione dei lavori: Laura Speranza (Opificio delle Pietre Dure) e Giorgio Bonsanti (Accademia delle Arti del Disegno)

Indagini endoscopica e analisi dei metalli: Nicola Salvio

Trattamento anossico: Andrea Santacesaria (Opificio delle Pietre Dure), Roberto Buda (ditta Relart)

Sponsor: Friends of Florence

I.4

Rosso Fiorentino, *Deposizione dalla croce* 1521, olio su tavola, cm 343 x 201. Volterra, Pinacoteca e Museo Civico

Restaurato da: Laura del Muratore, disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

I.5

Pontormo, *Deposizione* 1525-1528, tempera su tavola, cm 313 x 192, Firenze, Chiesa di Santa Felicità

Restaurato da: Daniele Rossi e Gloria Verniani

Direzione dei lavori: Daniele Rapino

Luigina Ciurlia e Umi Toyosaki, collaborazione al restauro; R&C. Art srl, analisi chimiche; Thierry Radelet, indagini diagnostiche; Relart di Roberto Buda, restauro e disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Friends of Florence

III.3

Giovanni Stradano, *Crocifissione* 1569, olio su tavola, cm 467 x 293. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

Restaurato da: Centro di restauro di Laura Caria

Direzione dei lavori: Claudio Paolini

Relart di Roberto Buda, restauro e disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

III.4

Bronzino, *Immacolata Concezione* 1570-1572, olio su tavola, cm 502 x 291. Firenze, Chiesa di Santa Maria Regina della Pace, inv. Depositi n. 1 in deposito esterno dalle Gallerie Fiorentine U.R.13956

Restaurato da: Muriel Vervat

Direzione dei lavori: Eike Schmidt

Daniela Lippi, Letizia Nesi, collaborazione al restauro; Relart di Roberto Buda, restauro e disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Friends of Florence

III.5

Santi di Tito, *Resurrezione* 1574 circa, tecnica mista su tavola, cm 456 x 292. Firenze, Basilica di Santa Croce

Restaurato da: Lisa Venerosi Pesciolini

Direzione dei lavori: Claudio Paolini

Francesca Brogi, Sabrina Cassi, Ciro Castelli, Letizia Tamperi, collaborazione al restauro

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

III.6

Alessandro Allori, *Cristo e l'adultera* 1577, olio su tavola, cm 380 x 263,5. Firenze, Basilica di Santo Spirito

Restaurato da: L'ATELIER S.N.C. DI Beatrice Borgognoni, Lucia Cioppi, Angela Matteuzzi

Direzione dei lavori: Daniele Rapino

Relart di Roberto Buda, restauro e disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Friends of Florence

III.8

Giambologna, *Crocifisso* 1598, bronzo, cm 171,5 (200 braccia comprese) x 169 x 55. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata

Restaurato da: Nicola Salvioli

Direzione dei lavori: Brunella Teodori e Laura Lucchesi

Cosimo Tosi, collaborazione al restauro; Thierry Radelet, radiografie; IFAC-CNR con la collaborazione di Marcello Miccio, indagini diagnostiche

Sponsor: Friends of Florence

IV.5

Santi di Tito, *Ritratto di Guido Guardì con i figli* 1564/1568-1570/1580, olio su tavola, cm 98,4 x 75. Collezione privata

Restaurato da: Rita Alzeni; Relart di Roberto Buda, restauro e disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Collezionista

V.6

Alessandro del Barbieri, *Flagellazione di Cristo post 1575*, olio su tavola, cm 116,3 x 86,5. Collezione privata

Restaurato da: Rita Alzeni



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

Sponsor: Collezionista

V.12

Pietro Candido, *L'Umiltà* 1582-1585, olio su tavola, cm 83 x 118. Walnutport, PA, St. Paul's United Church of Christ of Indianland, K-1208

Restaurato da: KRESS PROGRAM IN PAINTING CONSERVATION, THE CONSERVATION CENTER OF THE INSTITUTE OF FINE ARTS, NYU: SHAN KUANG

Direzione dei lavori: Dianne Modestini

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

VI.2

Maso da San Friano, *La Fortezza* 1560-1562, olio su tavola, cm 178 x 142,5. Firenze, Galleria dell'Accademia, inv. 1890 n. 8024

Restaurato da: Relart di Roberto Buda; disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

VI.4

Poppi, *La Carità* 1575-1580 circa, olio su tavola, cm 129 x 103. Firenze, Galleria dell'Accademia, inv. 1890 n. 9287

Restaurato da: Relart di Roberto Buda; disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

VII.1

Santi di Tito, *Visione di san Tommaso d'Aquino* 1593, olio su tavola, cm 361 x 238. Firenze, Chiesa di San Marco

Restaurato da: Muriel Vervat

Direzione dei lavori: Claudio Paolini

Daniela Lippi, Héloïse Goy, collaborazione al restauro; Relart di Roberto Buda, restauro e disinfestazione del supporto ligneo

Sponsor: Banca Federico Del Vecchio

VII.2

Gregorio Pagani, *Madonna in trono col Bambino tra i santi Michele Arcangelo e Benedetto* 1595, olio su tavola, cm 233 x 156. Terranuova Bracciolini, Chiesa di San Michele Arcangelo

Restaurato da: Daniela Galoppi Restauro

Direzione dei lavori: Felicia Rotundo

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

VII.3

Alessandro Allori, *Miracoli di san Fiacre* 1596 circa, olio su tela, cm 404,5 x 293,5. Firenze, Basilica di Santo Spirito

Restaurato da: Studio Monti di Anna Teresa Monti

Direzione dei lavori: Daniele Rapino

Sabrina Cassi, Letizia Tamberi, Lisa Venerosi Pesciolini, collaborazione al restauro; Francesca Brogi, restauro della cornice

Sponsor: Friends of Florence



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

Alle opere che seguono l'intervento di restauro è stato effettuato nel corso dell'allestimento della mostra

VII.8

Giovan Battista Caccini, *Santa Lucia*, 1607-1609, marmo, cm 146 x 44,5 x 40. Firenze, Chiesa di Santa Trinita

Restaurato da: Franca Sorella (Opificio delle Pietre Dure)

Direzione dei lavori: Jennifer Celani

Con la collaborazione di: Nathalie De Bono, Lara Waker

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi

VII.9

Giovan Battista Caccini, *Sant'Agnese*, 1607-1609, marmo, cm 146 x 44,5 x 40. Firenze, Chiesa di Santa Trinita

Restaurato da: Franca Sorella (Opificio delle Pietre Dure)

Direzione dei lavori: Jennifer Celani

Con la collaborazione di: Nathalie De Bono, Lara Waker

Sponsor: Fondazione Palazzo Strozzi



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

LA MOSTRA IN NUMERI

75 opere

41 artisti

17 opere restaurate tra cui 10 grandi pale e 2 statue monumentali

7 sezioni, 8 sale

7 Giambologna
6 Allori
4 Santi di Tito
4 Macchietti
3 Cavalori
3 Poppi
3 Vasari
3 Vincenzo Danti
2 Bronzino
2 Giovan Battista Caccini
2 Giovan Battista Naldini
2 Jacopo da Empoli
2 Jacopo Zucchi
2 Maso da San Friano
2 Pietro Candido
2 Ridolfo Sirigatti
2 Vincenzo de' Rossi
1 Alessandro del Barbieri
1 Andrea Boscoli
1 Andrea del Sarto
1 Baccio Bandinelli
1 Bartolomeo Ammannati
1 Benvenuto Cellini
1 Carlo Portelli
1 Cigoli
1 Federico Zuccari
1 Francesco Salviati
1 Giovanni Balducci
1 Giovan Battista Paggi
1 Giovanni Maria Butteri
1 Gregorio Pagani
1 Jacopo Coppi del Meglio
1 Jacopo Ligozzi
1 Lorenzo Vaiani dello Sciorina
1 Michelangelo
1 Michele di Ridolfo del Ghirlandaio
1 Pietro Bernini
1 Pontormo
1 Rosso
1 Stradano
1 Valerio Cioli



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

ATTIVITÀ IN MOSTRA E OLTRE

UN PALAZZO A MISURA DI VISITATORE: ATTIVITÀ, CONFERENZE, VISITE E PROGETTI SPECIALI

Ogni mostra di Palazzo Strozzi è un laboratorio in cui sperimentare nuove modalità per rapportarsi all'arte mettendo al centro l'esperienza di ogni singolo visitatore, dai giovani agli adulti, dalle famiglie alle scuole. Ognuno può trovare il proprio modo di vivere e approfondire la mostra *Il Cinquecento a Firenze*.

AUDIOGUIDA

L'audioguida per adulti, di Antenna International, permette di seguire la mostra introdotti dal direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi, Arturo Galansino, e dai curatori Carlo Falciani e Antonio Natali. Un importante valore aggiunto è rappresentato dagli interventi di alcuni dei molti restauratori che hanno reso col loro lavoro questa mostra straordinaria: Daniele Rossi, Anna Teresa Monti, Lisa Venerosi Pesciolini, Muriel Vervat.

L'audioguida per i bambini dai 5 agli 11 anni è pensata espressamente affinché possano visitare la mostra in parallelo a un adulto, coinvolgendolo nelle proprie scoperte. Innovativo l'intervento del restauratore Daniele Rossi che narra – con toni adatti per l'età – i segreti della creazione dei supporti in legno e di come i pittori realizzassero da soli i colori che poi utilizzavano nei propri quadri.

POSTAZIONE MULTIMEDIALE

Due schermi touch all'ingresso della mostra consentono di esplorare e approfondire aspetti e temi dell'esposizione attraverso contenuti visivi e testuali:

- di otto importanti **restauri** vengono presentate le immagini prima, durante e dopo il restauro, un testo tratto dalla scheda in catalogo e un testo del restauratore per aiutare a comprendere la complessità dell'intervento;
- un **albero genealogico della famiglia Medici**, corredato di ritratti eseguiti nel XVI secolo, da Averardo detto Bicci fino ai due granduchi Francesco I e Ferdinando I, permette di districarsi con immediatezza tra le parentele della famiglia egemone a Firenze;
- una speciale mappa della Toscana permette di esplorare il percorso **Fuorimostra**, un ampio itinerario tra luoghi di Firenze e della Toscana che si pone l'obiettivo di valorizzare mete e beni del territorio e celebrare una stagione unica per la storia dell'arte;
- attraverso un'interfaccia dedicata, realizzata grazie alla collaborazione con Poste Italiane, ogni visitatore può creare una speciale **cartolina digitale** con un'immagine della mostra da inviare tramite email a un amico.

SALA DELL'ACCADEMIA

All'interno del percorso espositivo è allestita una sala speciale che celebra l'importanza del disegno nell'arte fiorentina e la nascita dell'Accademia delle Arti del Disegno (1563). La sala dell'Accademia offre ai visitatori della mostra uno spazio in cui cimentarsi nella pratica del disegno come in una vera accademia d'arte confrontandosi con i gessi di alcune importanti opere d'arte che hanno costituito il materiale di studio per tante generazioni di artisti. La sala è realizzata grazie alla collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Firenze e l'Istituto di Porta Romana di Firenze.

RITRATTO D'ARTISTA

Al termine del percorso espositivo è possibile scattare una speciale foto-ricordo della visita trasformandosi in un artista del Cinquecento, utilizzando tre cornici create per la seconda edizione (1568) delle *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, la celebre raccolta di biografie scritta da Giorgio Vasari: un documento eccezionale con cui l'artista e storico aretino ricostruisce le vicende dei protagonisti dell'arte toscana. I visitatori potranno condividere i propri ritratti in rete utilizzando l'hashtag #500Firenze.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

FUORIMOSTRA

Al fine di esaltare la fondamentale rete di collaborazioni con musei e istituzioni del territorio e la collaborazione con la Direzione Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, Palazzo Strozzi propone il **FUORIMOSTRA del Cinquecento a Firenze e in Toscana**: un ampio itinerario tra luoghi di Firenze e della Toscana che si pone l'obiettivo di valorizzare mete e beni del territorio e celebrare una stagione unica per la storia dell'arte. Questo percorso, pubblicato in formato digitale e cartaceo, è realizzato grazie alla collaborazione di Toscana Promozione Turistica e Regione Toscana.

FIRENZE

1. ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO
2. BASILICA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA
3. BASILICA DI SAN MARCO
4. BASILICA DI SANTA CROCE
5. BASILICA E COMPLESSO DI SANTA MARIA NOVELLA
6. BASILICA DI SANTO SPIRITO
7. CAPPELLA DELLA COMPAGNIA DI SAN LUCA O DEI PITTORI
8. CASA VASARI
9. CENACOLO DI ANDREA DEL SARTO
10. CHIESA DI SANTA FELICITA, CAPPELLA CAPPONI
11. CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE
12. GALLERIA DELL'ACCADEMIA
13. GLI UFFIZI
14. GRANDE MUSEO DEL DUOMO
15. MUSEO DEGLI INNOCENTI
16. MUSEO NAZIONALE DEL BARGELLO
17. MUSEO DELLE CAPPELLE MEDICEE
18. MUSEO DI CASA BUONARROTI
19. MUSEO DI PALAZZO VECCHIO
20. ORATORIO DI SAN PIERINO, GIÀ COMPAGNIA DELL'ANNUNZIATA

AREZZO

21. BADIA DELLE SANTE FLORA E LUCILLA
22. CASA MUSEO IVAN BRUSCHI
23. CASA VASARI
24. PALAZZO DELLA FRATERNITA DEI LAICI

PRATO

25. CHIESA E CONVENTO DEI SANTI VINCENZO FERRER E CATERINA DE' RICCI

TAVARNUZZE/IMPRUNETA

26. VILLA I COLLAZZI

VAGLIA

27. CONVENTO DI MONTE SENARIO
28. PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

VOLTERRA

29. PINACOTECA E MUSEO CIVICO



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

CICLO DI CONFERENZE “NEI LUOGHI DEL CINQUECENTO A FIRENZE E IN TOSCANA”

In occasione della mostra Fondazione Palazzo Strozzi propone un ciclo di conferenze a cura di Ludovica Sebregondi che attraverso il contributo di importanti studiosi permette di approfondire i contenuti della mostra: otto speciali incontri “dentro” luoghi-simbolo del Cinquecento a Firenze e in Toscana, per vivere e comprendere – complice la suggestione degli spazi – un periodo straordinario della storia della città. Tutti gli incontri sono a ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

- Martedì 10 ottobre, ore 17.00, Chiesa di Santa Maria Novella: Padre Emanuele Puppini, Anna Bisceglia, *Santa Maria Novella: gli anni vasariani*
- Martedì 17 ottobre, ore 16.45, Chiesa di Santa Felicità: Daniele Rapino, *Il restauro della cappella Capponi*
- Martedì 24 ottobre, ore 17.00, Cappella dei Pittori, Chiostrino della Santissima Annunziata: Cristina Acidini, *La Cappella di San Luca, devozione e orgoglio accademico*
- Martedì 7 novembre, ore 17.00, Basilica di Santa Croce: Ludovica Sebregondi, *Santa Croce vasariana*
- Sabato 11 novembre, ore 18.00, Volterra, Palazzo dei Priori, Sala del Consiglio: Carlo Falciani, *Rosso Fiorentino, arcaismi e stravaganze*
- Martedì 14 novembre, ore 17.00, Chiesa di San Marco: Claudio Paolini, *Il Cinquecento a San Marco*
- Martedì 21 novembre, ore 17.00, Museo del Cenacolo di Andrea del Sarto: Stefano Casciu e Cristina Gnoni introducono Antonio Natali, *La cena del tradimento*
- Martedì 28 novembre, ore 17.00, Accademia delle Arti del Disegno: Giorgio Bonsanti, *Il restauro del Dio fluviale di Michelangelo*
- Sabato 2 dicembre, ore 17.00, Arezzo, Fraternita dei Laici: Stefano Casciu, Cristina Acidini, Alessandra Baroni Vannucci, *Il Libro “d’infinittissimi disegni” di Giorgio Vasari: il dibattito, i documenti e un nuovo progetto*

EVENTO SPECIALE Il principe dei Granduchi - Convegno di studi su Francesco I de' Medici

Venerdì 15 dicembre ore 14.30-19.00, Palazzo Strozzi, Altana
Organizzato da Fondazione Palazzo Strozzi e The Medici Archive Project.
Da un'idea di Marco Ferri. Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

ATTIVITÀ PER FAMIGLIE

Laboratori per famiglie

Attività pensate per condividere l'arte in famiglia: attraverso la partecipazione di bambini e genitori si osservano alcune opere esposte nelle sale della mostra; l'attività in laboratorio completa l'esperienza e invita a sperimentare usando la creatività. Per famiglie con bambini da 3 a 6 anni: **Fata Morgana 25 ottobre, 29 novembre, 20 dicembre, 10 gennaio, dalle 17.00 alle 18.00**; per famiglie con bambini da 7 a 12 anni: **Fuori maniera ogni domenica dalle 10.30 alle 12.30**. Prenotazione obbligatoria. Posti limitati. Le



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

attività sono gratuite con il biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazioni: tel. 055 2469600
prenotazioni@palazzostrozzi.org

Kit famiglie

Per tutti da 3 anni in su. Sempre disponibile gratuitamente al Punto Info della mostra. Come per ogni mostra di Palazzo Strozzi, ogni famiglia può utilizzare una speciale borsa contenente giochi e attività per dare vita a un percorso speciale ed entrare nell'esposizione in modo coinvolgente. Il Kit contiene tutto il necessario per una visita in autonomia. Si ringrazia Il Bisonte per la realizzazione della borsa. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER GIOVANI E ADULTI

Visite per singoli e gruppi di adulti

Per visitatori singoli e gruppi di adulti è possibile partecipare a visite in mostra.

La visita alla mostra può essere associata anche a itinerari in altri musei e luoghi della città di Firenze.

Info e prenotazioni: tel. +39 055 2469600 / prenotazioni@palazzostrozzi.org

Parliamo di...: Una visita alla mostra in forma di conversazione

Conversazioni in mostra per approfondire l'arte del Cinquecento partendo dall'osservazione delle opere di alcuni grandi maestri: **lunedì 16 ottobre e 18 dicembre, ore 17.30 (Michelangelo e Baccio Bandinelli); lunedì 13 novembre e 15 gennaio, ore 17.30 (Pontorno e Giorgio Vasari).**

Attività gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazione obbligatoria: tel. +39 055 2469600 / prenotazioni@palazzostrozzi.org

Pausa d'arte: Una speciale pausa pranzo dedicata all'arte

Dal 18 ottobre ogni mercoledì dalle 13.30 alle 14.00 un approfondimento dedicato a uno dei grandi protagonisti della mostra. Una pausa di 30 minuti per dedicarsi all'arte del Cinquecento guidati dagli studenti del corso di laurea di Storia dell'Arte dell'Università degli studi di Firenze.

Progetto realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e con Unicoop Firenze.

Attività gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra. Senza prenotazione.

Restauratori in mostra

Cinque importanti restauri di opere della mostra raccontati dalla voce dei restauratori.

Un ciclo di incontri per scoprire i segreti della vita di un'opera d'arte. In collaborazione con Friends of Florence

Attività a pagamento con prenotazione obbligatoria: tel. +39 055 246960 / prenotazioni@palazzostrozzi.org

- Giovedì 26 ottobre, ore 21.00: Muriel Vervat racconta l'*Immacolata concezione* del Bronzino
- Giovedì 9 novembre, ore 21.00: Daniele Rossi racconta la *Deposizione* del Pontorno
- Giovedì 30 novembre, ore 21.00: Anna Teresa Monti racconta i *Miracoli di san Fiacre* di Alessandro Allori
- Giovedì 14 dicembre, ore 21.00: Nicola Salvioli racconta il *Crocifisso* del Giambologna
- Giovedì 11 gennaio, ore 21.00: Atelier del restauro (Beatrice Borgognoni, Lucia Cioppi, Angela Matteuzzi) racconta *Cristo e l'adultera* di Alessandro Allori



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

Kit Disegno

Per tutti. Sempre disponibile in forma gratuita al Punto Info della mostra. Un album, una matita, una gomma e un suggerimento per osservare le opere: il Kit Disegno è un materiale disponibile per tutti i visitatori della mostra, pensato per allenare lo sguardo ed esprimere la propria creatività attraverso il disegno. L'importante non è realizzare un bel disegno, ma lasciare che occhio, mano e matita lavorino insieme trasportandoci nell'esperienza della creazione. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

SPECIALE SCUOLE

PER GLI INSEGNANTI

Visita-incontro gratuita

La visita-incontro permette di anticipare i contenuti delle visite, dei laboratori e delle iniziative rivolte alla scuola oltre a fornire una lettura per avvicinarsi alle opere in mostra. Per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria: **giovedì 28 settembre e giovedì 5 ottobre**, ore 15.30 e 17.30. Per gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado: **lunedì 25 settembre e mercoledì 4 ottobre**, ore 15.30 e 17.30. Per gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado: **giovedì 21 settembre, mercoledì 27 settembre e lunedì 2 ottobre**, ore 15.30 e 17.30. Gli incontri si tengono a Palazzo Strozzi e le visite guidate sono riservate ai docenti che intendono accompagnare le proprie classi alla mostra. Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

PER LE CLASSI

Visita in mostra. Il percorso viene calibrato per le diverse fasce d'età. L'attività dura un'ora e mezza e il costo è di € 52,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente, gratuito per i minori di 6 anni).

Visita + laboratorio creativo (per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Al percorso in mostra e all'osservazione di alcune opere selezionate, si affianca un'attività di laboratorio che consente a ciascun partecipante di rielaborare in modo personale gli stimoli emersi durante la visita. L'attività, calibrata per le diverse fasce d'età, dura due ore (un'ora e mezza per l'infanzia) e il costo è di € 72,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 ad alunno, gratuito minori 6 anni).

I quadri storti (scuola dell'infanzia, a partire dai 4 anni)

Che forma può avere un quadro? Tonda, quadrata, magari storta! Dopo aver osservato le opere in mostra, i bambini parteciperanno a un'attività di gruppo in cui la somma degli elaborati dei singoli partecipanti darà vita a un'opera collettiva, un grande quadro che ricorderà nelle dimensioni le opere monumentali viste in mostra.

Maestri del dettaglio (scuola primaria)

Osservare un quadro può farci immergere nei racconti di cui sono protagonisti i personaggi e gli oggetti dipinti sulla tela. Dopo aver osservato con attenzione le parti più nascoste delle opere di artisti come Andrea del Sarto, Rosso Fiorentino e Pontorno, i partecipanti potranno iniziare il proprio viaggio di scoperta dei piccoli dettagli che popolano le opere e che diventeranno il punto di partenza per l'attività creativa in laboratorio

Allegoria dell'amicizia (scuola secondaria di primo grado)

Le opere del Cinquecento sono ricche di simboli e allegorie che celano messaggi e significati nascosti. L'attività in laboratorio si focalizza sugli elementi simbolici dei dipinti, proponendo una loro attualizzazione nel mondo moderno in cui alla pittura si affiancano altre tecniche e procedimenti artistici.



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

PROGETTO SPECIALE: *Educare al presente. L'arte contemporanea nelle scuole 2017-2018*

Prosegue anche per l'anno scolastico 2017-2018 l'offerta di Palazzo Strozzi per le scuole secondarie di secondo grado della Toscana dedicata al rapporto tra arte contemporanea e temi di attualità come il rapporto con l'ambiente, la partecipazione democratica e, per la prima volta, l'analisi critica dei concetti di identità e tradizione. I percorsi in classe sono tenuti da educatori formati sui temi dell'arte contemporanea e da esperti delle diverse discipline. Il progetto è realizzato in collaborazione con Regione Toscana e con il supporto di Water Right and Energy Foundation e Publicacqua.

PROGETTO SPECIALE: *Alternanza scuola-lavoro a Palazzo Strozzi*

In concomitanza con l'anno scolastico 2017-2018 la Fondazione Palazzo Strozzi attiverà una collaborazione con due istituti scolastici dell'area metropolitana di Firenze per il progetto di Alternanza scuola-lavoro di durata annuale. L'esperienza di collaborazione inizierà a ottobre 2017 e culminerà con un evento serale previsto per maggio 2018 e che vedrà protagonisti gli studenti.

UNIVERSITÀ

Visite in mostra. Progettate per valorizzare le competenze personali e le capacità di analisi e lettura delle opere esposte. L'attività dura un'ora e mezza e il costo è di € 72,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00). Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Language through the Art: speciale laboratorio per università straniere e scuole di lingua per imparare la lingua italiana attraverso una visita dialogica alla mostra. Il costo della visita è di € 52,00 a gruppo (max 10 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00). Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Progetto Schede Opere d'Arte. Molte delle opere d'arte realizzate nel Cinquecento sono ancora oggi conservate negli edifici di culto per cui furono commissionate. Per valorizzare questo immenso patrimonio artistico, di cui la mostra presenta i casi più esemplari, gli studenti del corso di Storia dell'Arte Moderna del prof. Cristiano Giometti (Università degli Studi di Firenze) lavoreranno alla stesura di schede d'approfondimento delle opere presenti negli edifici di culto in Toscana. Al termine del lavoro di ricerca le schede più dettagliate saranno pubblicate sul sito di Palazzo Strozzi come **ulteriore materiale di approfondimento dedicato alla storia dell'arte del Cinquecento.**

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

A più voci. Un progetto per le persone con Alzheimer e per chi se prende cura

Il progetto offre alle **persone affette da Alzheimer** la possibilità di esprimersi attraverso l'arte e proporre un modello per una comunicazione ancora possibile. Invitando a fare ricorso all'immaginazione e non alla memoria, alla fantasia e non alle capacità logico-cognitive, si valorizzano, infatti, le residue capacità comunicative. "A più voci" prevede cicli di incontri che si svolgono il martedì pomeriggio, a partire dalle 15.00; durante due incontri viene scelta un'opera di fronte alla quale soffermarsi. Attraverso una conversazione guidata mediatori ed educatori invitano alla creazione di un racconto collettivo o di una poesia, che oltre a documentare l'esperienza, diventano una risorsa che arricchisce l'opera di nuove voci e suggerisce altri modi di guardare l'arte. Il terzo incontro è invece dedicato a un'attività creativa realizzata in collaborazione con l'artista Cristina Pancini. Per informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org

Sfumature. Un progetto per ragazzi con autismo

Sfumature è il nuovo progetto che Palazzo Strozzi dedica ai **giovani dai 15 ai 20 anni affetti dal disturbo dello spettro autistico.** Ogni mese viene organizzato un appuntamento condotto da educatori museali ed



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

educatori professionali che accompagneranno i partecipanti a scoprire le grandi opere della mostra. Le attività e gli stimoli proposti nelle sale della mostra sono progettati insieme agli utenti e agli educatori del Centro Casadasé (Associazione Autismo Firenze). Per informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org

Connessioni

Connessioni è il progetto di Palazzo Strozzi dedicato a **gruppi di persone con disabilità** (fisica, psichica a cognitiva), e si compone di una visita dialogica in mostra pensata in base alle caratteristiche del gruppo. La visita prevede l'osservazione di una selezione di opere e il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Prima dell'attività viene organizzato un colloquio tra gli accompagnatori del gruppo e il Dipartimento Educazione per calibrare tempi e modalità della visita. All'inizio di ogni mostra viene organizzato un incontro di presentazione aperto a tutti gli operatori socio sanitari (educatori, psicologi e terapisti) per presentare il progetto in relazione all'esposizione in corso. A conclusione del progetto, si terrà un appuntamento dedicato a tutti gli operatori che hanno partecipato per valutare insieme le attività concluse e progettare quelle future. Per partecipare al progetto è necessario prenotare, i posti sono limitati. Informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

ELENCO DELLE OPERE

Sezione I I maestri

I.1

Andrea del Sarto (Andrea d'Agnolo; Firenze 1486-1530) *Compianto su Cristo morto (Pietà di Luco)* 1523-1524, olio su tavola, cm 238,5 x 198,5. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria Palatina, inv. 1912 n. 58

I.2

Michelangelo Buonarroti (Caprese o Chiusi della Verna 1475-Roma 1564) *Dio fluviale* 1526-1527 circa, Modello in argilla, terra, sabbia, fibre vegetali e animali, caseina, su anima di filo di ferro. Interventi successivi: gesso, rete in ferro, cm 65 x 140 x 70. Firenze, Accademia delle Arti del Disegno (in deposito presso il Museo di Casa Buonarroti),

I.3

Baccio Bandinelli (Bartolomeo Brandini; Firenze 1493-1560) *Mercurio* 1512 circa, marmo, cm 129,5 x 30,5 x 28. Parigi, Musée du Louvre, Département des Sculptures, MR SUP 55

I.4

Rosso Fiorentino (Giovanni Battista di Jacopo; Firenze 1494-Fontainebleau 1540) *Deposizione dalla croce* 1521, olio su tavola, cm 343 x 201. Volterra, Pinacoteca e Museo Civico

I.5

Pontorno (Jacopo Carucci; Pontorme, Empoli 1494-Firenze 1557) *Deposizione* 1525-1528, tempera su tavola, cm 313 x 192. Firenze, Chiesa di Santa Felicità.

Sezione II Prima del 1550

II.1

Bronzino (Agnolo di Cosimo; Firenze 1503-1572) *Cristo deposto* 1543-1545 circa, olio su tavola, cm 268 x 173. Besançon, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie, inv. D.799.1.29

II.2

Francesco Salviati (Francesco de' Rossi; Firenze 1510-Roma 1563) *Annunciazione* 1534 circa, olio su tavola, cm 237 x 171,5. Roma, Chiesa di San Francesco a Ripa

II.3

Giorgio Vasari (Arezzo 1511-Firenze 1574) *Immacolata Concezione* 1540-1541, olio su tavola, cm 350 x 231. Firenze, Chiesa dei Santi Apostoli e Biagio

II.4

Benvenuto Cellini (Firenze 1500-1571) *Apollo e Giacinto* 1546 circa-1571, marmo, cm 191 x 70 x 55. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. 136 Depositi



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

Sezione III Altari della controriforma

III.1

Giorgio Vasari (Arezzo 1511-Firenze 1574) *Crocifissione* 1560-1563, olio su tavola, cm 450 x 248. Firenze, Chiesa di Santa Maria del Carmine

III.2

Girolamo Macchietti (Firenze 1535-1592) *Adorazione dei magi* 1568, olio su tavola, cm 296 x 227. Firenze, Basilica di San Lorenzo

III.3

Giovanni Stradano (Jan van der Straet; Bruges 1523-Firenze 1605) *Crocifissione* 1569, olio su tavola, cm 467 x 293. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata

III.4

Bronzino (Agnolo di Cosimo; Firenze 1503-1572) e bottega *Immacolata Concezione* 1570-1572, olio su tavola, cm 502 x 291. Firenze, Chiesa di Santa Maria Regina della Pace, inv. Depositi n. 1 in deposito esterno dalle Gallerie Fiorentine U.R.13956

III.5

Santi di Tito (Firenze 1563-1603) *Resurrezione* 1574 circa, tecnica mista su tavola, cm 456 x 292. Firenze, Basilica di Santa Croce

III.6

Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) *Cristo e l'adultera* 1577, olio su tavola, cm 380 x 263.5. Firenze, Basilica di Santo Spirito

III.7

Pietro Candido (Pieter de Witte; Bruges 1548 circa-Monaco di Baviera 1628) *Compianto su Cristo morto* ante 1586, olio su tavola, cm 298,5 x 183. Volterra, Pinacoteca e Museo Civico, inv. 39

III.8

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Crocifisso* 1598, bronzo, cm 171,5 (200 braccia comprese) x 169 x 55
. Firenze, Basilica della Santissima Annunziata

Sezione 4 Ritratti

IV.1

Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) *Ritratto di Francesco I* 1570-1575, olio su tela, cm 185 x 98. Anversa, Museo Mayer van den Bergh, MMB.0199

IV.2

Maso da San Friano (Tommaso Manzuoli; Firenze 1531-1571) *Ritratto di Sinibaldo Gaddi post 1564*, olio su tavola, cm 116 x 92. Collezione privata



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

IV.3

Mirabello Cavalori (Firenze 1530/1535 circa-1572) *Ritratto di giovane come allegoria dell'Amicizia* post 1565, olio su tela, cm 182 x 105. Collezione privata

IV.4

Poppi (Francesco Morandini; Poppi 1544 circa-Firenze 1597) *Ritratto di Antonio de' Ricci* 1587-1590 circa, olio su tela, cm 201,2 x 116. Firenze, Museo di Casa Martelli, inv. 43

IV.5

Santi di Tito (Firenze 1563-1603) *Ritratto di Guido Guardì con i figli* 1564/68-1570/80, olio su tavola, cm 98,4 x 75. Collezione privata

IV.6

Girolamo Macchietti (Firenze 1535-1592) *Ritratto di donna* 1570 circa, olio su tavola, cm 58,5 x 44,5. Collezione privata

IV.7

Mirabello Cavalori (Firenze 1535-1572) *Ritratto di donna* 1570 circa, olio su tavola, cm 62,2 x 44,5. Collezione privata

IV.8

Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) *Ritratto di donna* 1580 circa, olio su tela, cm 68,9 x 57,2. Collezione privata

IV.9

Jacopo da Empoli (Jacopo di Chimenti; Firenze 1551-1640) *Ritratto di donna in veste di santa Margherita* 1600, olio su tela, cm 75,5 x 54,5. Collezione privata

IV.10

Valerio Cioli (Settignano 1529 circa-Firenze 1599) *Ritratto del nano Barbino* 1564-1566, marmo, h. cm 98 x 43 x 39. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Museo del Giardino di Boboli, inv. Boboli Sculture n. 29

IV.11

Vincenzo Danti (Perugia 1530-1576) *Ritratto di Benedetto Egio* 1570-1575 circa, marmo, cm 48,5 x 47. Collezione privata

IV.12

Ridolfo Sirigatti (Firenze 1553-1608) *Ritratto di Niccolò Sirigatti* 1576 circa, marmo, cm 73,5 x 69,5 x 48. Londra, Victoria and Albert Museum, A.12-196

IV.13

Ridolfo Sirigatti (Firenze 1553-1608) *Ritratto di Cassandra del Ghirlandaio Sirigatti* 1578, marmo, cm 85 x 65,7 x 35,5. Londra, Victoria and Albert Museum, A.13-1961



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

Sezione 5 Gli stili dello Studiolo. E oltre

V.1

Giorgio Vasari (Arezzo 1511-Firenze 1574) *Compianto su Cristo morto* 1548, olio su tavola, cm 33,1 x 24,5. Collezione privata

V.2

Carlo Portelli (Loro Ciuffenna 1539-Firenze 1574) *Martirio di san Giovanni Evangelista* 1545-1555, olio su tavola, cm 69 x 96. Collezione privata

V.3

Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) *Flagellazione di Cristo* 1560-1565, olio su rame argentato, cm 23,7 x 18. Collezione privata

V.4

Mirabello Cavalori (Firenze 1535-1572) *Michelangelo, Soderini e il sultano post* 1564, olio su tela trasferita da tavola, cm 35,2 x 24,8. Londra, The National Gallery, Mond Bequest, 1924, NG3941

V.5

Girolamo Macchietti (Firenze 1535-1592) *Elemosina di san Nicola di Bari* 1570 circa, olio su tavola, cm 75 x 112. Londra, The National Gallery, Accepted by HM Government in lieu of Inheritance Tax and allocated to the National Gallery, 2007, NG6606

V.6

Alessandro del Barbieri (Alessandro Fei; Firenze 1543-1592) *Flagellazione di Cri* 1575, olio su tavola, cm 116,3 x 86,5. Collezione privata

V.7

Jacopo Coppi del Meglio (Firenze 1546-? dopo il 1579) *Ecce Homo* 1576 circa, olio su tavola, cm 94 x 68 scheda 95. Collezione privata

V.8

Giovan Battista Naldini (Fiesole 1535- Firenze 1591) *Apollo e le Muse* 1580-1585 circa, olio su rame, cm 32 x 24. Vercelli, Fondazione Museo Francesco Borgogna, 1906, XV, 171

V.9

Giovan Battista Naldini (Fiesole 1535- Firenze 1591) *Diana e Atteone* 1580-1585 circa, olio su rame, cm 32 x 24. Vercelli, Fondazione Museo Francesco Borgogna, 1906, XV, 170

V.10

Jacopo Zucchi (Firenze 1541 circa-Roma 1596) *La Creazione* 1585, olio su rame, cm 49 x 39. Roma, Galleria Borghese, inv. 293

V.11

Santi di Tito (Firenze 1563-1603) *La Fatica* 1582-1585, olio su tavola, cm 79 x 100. Collezione privata



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

V.12

Pietro Candido (Pieter de Witte; Bruges? 1548 circa-Monaco 1628) *L'Umiltà* 1582-1585, olio su tavola, cm 83 x 118. Walnutport, PA, St. Paul's United Church of Christ of Indianland, K-1208

V.13

Poppi (Francesco Morandini; Poppi 1544 circa-Firenze 1597) *La Giustizia / Constans Iustitia* 1582-1585, olio su tavola, cm 80 x 99. Collezione privata

V.14

Giovanni Balducci (detto il Cosci; Firenze 1560 circa-Napoli dopo il 1631) *L'Onore* 1582-1585. Olio su tavola cm. 79 x 115. Collezione privata

V.15

Giovanni Maria Butteri (Firenze 1540 circa- 1606) *Il Tempo / Crono* 1582-1585, olio su tavola, cm 81 x 109. Collezione privata

V.16

Lorenzo Vaiani dello Sciorina; 1535 circa-Firenze 1598) *La Verità / Nuda Veritas* 1582-1585, olio su tavola, cm 83 x 133. Collezione privata

V.17

Vincenzo Danti (Perugia 1530-1576) *Sportello per la cassaforte di Cosimo I* 1559, bronzo dorato, cm 99 x 67. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Bronzi, n. 440

V.18

Vincenzo Danti (Perugia 1530-1576) *Leda e il cigno* 1570, marmo, cm 139 x 58,8 x 60. Londra, Victoria and Albert Museum. Purchased by the John Webb Trust, A.100-1937

V.19

Vincenzo de' Rossi (Fiesole 1525-Firenze 1587) *Ercole che sostiene la sfera celeste* 1570-1575 circa, bronzo dorato, base in ebano e bronzo dorato, h. cm 38 (senza base) con la base 47,5 cm. Collezione Kugel

V.20

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Allegoria del principe Francesco I de' Medici* 1564 (modello); 1580 circa (fusione), bronzo, cm 30,7 x 45,6. Vienna, Kunsthistorisches Museum, Kunstammer, KK 5814

V.21

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Ratto delle Sabine* 1579 circa, bronzo, cm 109 x 45 x 40. Napoli, Museo di Capodimonte, inv. AM 10524

V.22

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Mercurio* 1585 circa, bronzo, cm 73,5 x 21 x 26,5, base h 10,80 cm 16 x 16 diametro. Vienna, Kunsthistorisches Museum, Kunstammer KK_5898



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

V.23

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Episodio delle Crociate (Consegna di Giovanni II Comneno, figlio dell'imperatore di Bisanzio Alessio I, ai crociati?)* 1598 circa, terracotta, diametro verticale cm 74,4, diametro orizzontale cm 78,7, diametro obliquo cm 77,5, alcune teste sono rifacimenti moderni. New York, The Quentin Foundation

Sezione VI Allegorie e miti

VI.1

Michele di Ridolfo del Ghirlandaio (Michele Tosini; Firenze 1503-1577) *La Notte* 1555-1565, olio su tavola, cm 135 x 196. Roma, Galleria Colonna, inv. Salviati 1756, n. 66

VI.2

Maso da San Friano (Tommaso Manzuoli; Firenze 1531-1571) *La Fortezza* 1560-1562, olio su tavola, cm 178 x 142,5. Firenze, Galleria dell'Accademia, inv. 1890 n. 8024

VI.3

Girolamo Macchietti (Firenze 1535-1592) *La Liberalità e la Ricchezza / Proserpina* 1565 circa, olio su tavola, cm 164,5 x 139 (con cornice). Venezia, Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, cat. d.95

VI.4

Poppi (Francesco Morandini; Poppi 1544 circa-Firenze 1597) *La Carità* 1575-1580 circa, olio su tavola, cm 129 x 103. Firenze, Galleria dell'Accademia, inv. 1890 n. 9287

VI.5

Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) *Venere e Amore* 1575-1580 circa, olio su tavola, cm 143 x 226,5. Montpellier, Musée Fabre, inv. 887.3. 1

VI.6

Jacopo Ligozzi (Verona 1547-Firenze 1627) *La Virtù* 1577-1578 circa, olio su tela, cm 345 x 228. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture, inv. 1890 n. 10637

VI.7

Federico Zuccari (Sant'Angelo in Vado 1539-Ancona 1609) *Porta Virtutis* post 1581 (1585?), olio su tela, cm 159 x 112. Urbino, Galleria Nazionale delle Marche

VI.8

Jacopo Zucchi (Firenze 1541 circa-Roma 1596) *Amore e Psiche* 1589, olio su tela, cm 173 x 130. Roma, Galleria Borghese, inv. 10

VI.9

Bartolomeo Ammannati (Settignano 1511-Firenze 1592) *Ercole e Anteo* 1559-1560, bronzo, cm 200 x 112 x 65. Firenze, Villa medicea della Petraia

VI.10

Vincenzo de' Rossi (Fiesole 1525-Firenze 1587) *Adone morente* 1565-1570, marmo, cm 68 x 166,5 x 65. Firenze, Museo Nazionale del Bargello, inv. Sculture, n. 6



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

VI.11

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Fata Morgana* 1572, marmo, cm 99 x 45 x 68. Collezione privata, Courtesy of Patricia Wengraf Ltd.

VI.12

Giambologna (Douai 1529 circa-Firenze 1608) *Venere / Venus Fiorenza* 1571-1572 circa, bronzo, cm 122 x 45 x 60. Firenze, Villa medicea della Petraia

Sezione VII Avvio al Seicento

VII.1

Santi di Tito (Firenze 1563-1603) *Visione di san Tommaso d'Aquino* 1593, olio su tavola, cm 360 x 238. Firenze, Chiesa di San Marco

VII.2

Gregorio Pagani (Firenze 1558-1605) *Madonna in trono col Bambino tra i santi Michele Arcangelo e Benedetto* 1595, olio su tavola, cm 233 x 156. Terranuova Bracciolini, Chiesa di San Michele Arcangelo

VII.3

Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) *Miracoli di san Fiacre* 1596 circa, olio su tela, cm 404,5 x 293,5. Firenze, Basilica di Santo Spirito

VII.4

Giovan Battista Paggi (Genova 1554-1627) *Trasfigurazione* 1596, olio su tela, cm 380 x 260. Firenze, Chiesa di San Marco

VII.5

Andrea Boscoli (Firenze 1564?-1607) *Annunciazione* 1600, olio su tela, cm 206 x 135. Fabriano, Chiesa del Monastero di San Luca

VII.6

Cigoli (Lodovico Cardì; San Miniato 1559-Roma 1613) *Martirio di san Giacomo e Josia* 1605, olio su tela, cm 305 x 215. Pegognaga, Chiesa di San Giacomo Maggiore

VII.7

Jacopo da Empoli (Jacopo di Chimenti; Firenze 1551-1640) *Annunciazione* 1609, olio su tavola, cm 267 x 180. Firenze, Chiesa di Santa Trinita

VII.8

Giovan Battista Caccini (Roma 1556-Firenze 1613) *Santa Lucia* 1607-1609, marmo, cm 146 x 44,5 x 40. Firenze, Chiesa di Santa Trinita

VII.9

Giovan Battista Caccini (Roma 1556-1613) *Sant'Agnese* 1607-1609, marmo, cm 146 x 44,5 x 40. Firenze, Chiesa di Santa Trinita



IL CINQUECENTO A FIRENZE

FIRENZE
PALAZZO
STROZZI

21 SETTEMBRE
2017
21 GENNAIO
2018

VII.10

Pietro Bernini (Sesto Fiorentino 1562-Roma 1629) *San Martino divide il mantello col povero* 1598 circa, marmo, cm 140 x 100 x 48. Napoli, Certosa e Museo di San Martino